



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO TURISTICO

SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

Sede: De Gasperi , loc. Bottaro Villa San Giovanni 89018 (RC) Tel.0965752169 – Fax 0965794053

Codice Ministeriale: **RCRH100001** – Codice Fiscale: **80001750803**

www.ipalbturvillasangiovanni.edu.it - RCRH100001@istruzione.it - RCRH100001@pec.istruzione.it

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO TURISTICO - -VILLA SAN GIOVANNI

Prot. 0010763 del 14/09/2021

(Uscita)

Al Collegio dei Docenti
Al Consiglio d'Istituto
Alla RSU
AI Genitori
Al D.S.G.A.
Al Personale ATA
Albo online - Sito web

Oggetto: Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico per la predisposizione e l'aggiornamento del Piano dell'Offerta Formativa, a.s. 2021-2022.

Si trasmette in allegato l'Atto di Indirizzo in oggetto:

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carmela Ciappina
Firma autografa sostituita a mezzo
stampa ex art. 3, c2D. Lgs n. 39/93



Ministero dell'Istruzione

ISTITUTO PROFESSIONALE ALBERGHIERO TURISTICO

SERVIZI PER L'ENOGASTRONOMIA E L'OSPITALITA' ALBERGHIERA

Sede: De Gasperi, loc. Bottaro Villa San Giovanni 89018 (RC) Tel.0965752169 – Fax 0965794053

Codice Ministeriale: RCRH100001 – Codice Fiscale: 80001750803

www.ipalbturvillasangiovanni.it - RCRH100001@istruzione.it - RCRH100001@pec.istruzione.it

ATTO DI INDIRIZZO INTEGRATO CON L'EMERGENZA COVID-19 E DIDATTICA A DISTANZA INTEGRATA PER LA PREDISPOSIZIONE L'AGGIORNAMENTO DEL PTOF.

A.S. 2021-2022

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTO l'art.25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165 recante “Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al Dirigente Scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

VISTO il comma n.14 dell'art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al Dirigente Scolastico potere di indirizzo al Collegio dei Docenti per le attività della scuola;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione n.33392 del 04 agosto 2021 recante “Adozione del Documento per la pianificazione delle attività scolastiche, educative e formative in tutte le Istituzioni del Sistema nazionale di Istruzione per l'anno scolastico 2020/2021”, che nell'allegato “Piano Scuola 2021- 2021” dispone:

- che « nel mese di settembre 2021, le attività scolastiche riprenderanno su tutto il territorio nazionale in presenza nel rispetto delle indicazioni finalizzate alla prevenzione del contagio contenute nel Documento tecnico, elaborato dal Comitato tecnico scientifico (CTS) istituito presso il Dipartimento della Protezione civile recante “ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico”, approvato in data 14 agosto 2021 e successivamente aggiornato»;

- che « la ripresa delle attività deve essere effettuata in un complesso equilibrio tra sicurezza, in termini di contenimento del rischio di contagio, benessere socio emotivo di studenti e lavoratori della scuola, qualità dei contesti e dei processi di apprendimento e rispetto dei diritti costituzionali alla salute e all'istruzione»;

- che « l'Autonomia scolastica, introdotta nell'Ordinamento nazionale più di venti anni orsono, è strumento privilegiato per elaborare una strategia di riavvio dell'anno scolastico che risponda quanto più possibile alle esigenze dei territori di riferimento nel rispetto delle indicazioni sanitarie sopra riportate. Il Regolamento 8 marzo 1999, n. 275, recante “Norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche”, conferisce alle istituzioni medesime la possibilità di costruire percorsi formativi funzionali alla realizzazione del diritto ad apprendere e alla crescita educativa di tutti gli alunni, attraverso la definizione di precisi ambiti di intervento organizzativo.

Pertanto in questo contesto resta ferma l'opportunità per le istituzioni scolastiche di avvalersi delle ulteriori forme di flessibilità derivanti dallo strumento dell'Autonomia, sulla base degli spazi a disposizione e delle esigenze delle famiglie e del territorio, che contemplino:

- una riconfigurazione del gruppo classe in più gruppi di apprendimento;
 - l'articolazione modulare di gruppi di alunni provenienti dalla stessa o da diverse classi o da diversi anni di corso;
 - una frequenza scolastica in turni differenziati, anche variando l'applicazione delle soluzioni in relazione alle fasce di età degli alunni e degli studenti nei diversi gradi scolastici;
 - una fruizione per gli studenti, opportunamente pianificata, di attività didattica in presenza e, in via complementare, didattica digitale integrata, ove le condizioni di contesto la rendano opzione preferibile ovvero le opportunità tecnologiche, l'età e le competenze degli studenti lo consentano;
 - l'aggregazione delle discipline in aree e ambiti disciplinari, ove non già previsto dalle recenti innovazioni ordinamentali;
 - una diversa modulazione settimanale del tempo scuola, su delibera degli Organi collegiali competenti. Le istituzioni scolastiche avranno cura di garantire, a ciascun alunno, la medesima offerta formativa, ferma restando l'opportunità di adottare soluzioni organizzative differenti, per realizzare attività educative o formative parallele o alternative alla didattica tradizionale.
- Gli strumenti di autonomia didattica e organizzativa previsti dagli artt. 4 e 5 del DPR n. 275/99 possono consentire un diverso frazionamento del tempo di insegnamento, più funzionale alla declinazione modulare del tempo scuola anche in riferimento alle esigenze che dovessero derivare dall'effettuazione, a partire dal 1 settembre 2021 e in corso d'anno 2021-2022, delle attività relative ai Piani Educativi Individualizzati (PFI) e ai Piani Personalizzati di recupero e Potenziamento, di Inclusione e PCTO;
- che « tale programmazione sarà inserita nell'aggiornamento del Piano triennale dell'Offerta formativa per l'anno scolastico 2020-2021, nei termini già previsti dalla norma»;

VISTO il Decreto del Ministro dell'Istruzione n.89 del 7 agosto 2020 recante “Adozione delle Linee guida sulla Didattica digitale integrata, di cui al Decreto del Ministro dell'Istruzione 26 giugno 2020, n. 39”, che nelle allegate “Linee Guida per la Didattica digitale integrata” dispone:

«per le scuole di dotarsi di un Piano scolastico per la didattica digitale integrata» e si «forniscono indicazioni per la progettazione del Piano scolastico per la didattica digitale integrata (DDI) da adottare, nelle scuole secondarie di II grado, in modalità complementare alla didattica in presenza, nonché da parte di tutte le istituzioni scolastiche di qualsiasi grado, qualora emergessero necessità di contenimento del contagio, nonché qualora si rendesse necessario sospendere nuovamente le attività didattiche in presenza a causa delle condizioni epidemiologiche contingenti»;

pertanto,

«[nel richiamare integralmente, nel merito, quanto già espresso all'interno del Documento per la pianificazione di cui al DM39/2020, si evidenzia che tutte le scuole, a prescindere dal grado di istruzione, dovranno dotarsi del suddetto Piano. L'elaborazione del Piano, allegato o integrato nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa, riveste dunque carattere prioritario poiché esso individua i criteri e le modalità per riprogettare l'attività didattica in DDI, a livello di istituzione scolastica, tenendo in considerazione le esigenze di tutti gli alunni e gli studenti, in particolar modo degli alunni più fragili»;

PRESO ATTO, nella particolare contingenza, del documento tecnico, Protocollo di sicurezza elaborato dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso il Dipartimento della Protezione Civile recante per garantire l'avvio dell'anno scolastico nel rispetto delle regole di sicurezza per il contenimento della diffusione Covid-19; "Ipotesi di rimodulazione delle misure contenitive nel settore scolastico e le modalità di ripresa delle attività didattiche per il prossimo anno scolastico", approvato in data 14 agosto 2021 Prot. n. 21, nel quale si «ribadisce che la preconditione per la presenza a scuola di studenti e di tutto il personale a vario titolo operante è rappresentata da: assenza di sintomatologia respiratoria o di temperatura corporea superiore a 37,5° C anche nei tre giorni precedenti;

- non essere stati in quarantena o isolamento domiciliare negli ultimi 14 giorni;
- non essere stati a contatto con persone positive, per quanto a propria conoscenza, negli ultimi 14 giorni;

All'ingresso a scuola NON è necessaria né opportuna la misurazione della temperatura corporea» e che « si rimanda alla responsabilità individuale, con i conseguenti risvolti di carattere penale, l'osservanza dei 3 punti sopra riportati pertinenti allo stato di salute proprio o dei minori affidati alla responsabilità genitoriale»;

RICHIAMATI conseguentemente e per quanto di competenza degli Organi Collegiali dell'Istituto e di ciascun Docente:

- il Decreto del Presidente della Repubblica n. 235 del 21 novembre 2007 "Regolamento recante modifiche ed integrazioni al decreto del Presidente della Repubblica 24 giugno 1998, n. 249, concernente lo statuto delle studentesse e degli studenti della scuola secondaria", in cui all'art. 3 comma 1 si dispone che « contestualmente all'iscrizione alla singola istituzione scolastica, è richiesta la sottoscrizione da parte dei genitori e degli studenti di un Patto educativo di corresponsabilità,, finalizzato a definire in maniera dettagliata e condivisa diritti e doveri nel rapporto tra istituzione scolastica autonoma, studenti e famiglie»;

- il Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca n. 5843/A3 del 16 ottobre 2006 "Linee d'indirizzo sulla cittadinanza democratica e legalità";

- la Direttiva del Ministro dell'Istruzione n.16 del 5 febbraio 2007 "Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e il bullismo;

-il Decreto del Ministro dell'Istruzione, Università e Ricerca n.30 del 15 marzo 2007 "Linee di indirizzo ed indicazioni in materia di utilizzo di "telefoni cellulari" e di altri dispositivi elettronici durante l'attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti";

- la Legge n.71 del 29 maggio 2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo"

RISCONTRATO CHE gli obiettivi e le azioni del Piano dell'Offerta Formativa dell'Istituto – ed i correlati strumenti di autorità amministrativa (c.d. "regolamenti")-, così come già definiti nel triennio vigente 2019/2020-2021/2022, devono quindi ora essere rivisti ed integrati alla luce dei citati Decreti ministeriali, tenuto conto delle specifiche misure di contenimento del rischio epidemiologico e, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale, delle attese delle famiglie e degli alunni, nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e speciali;

ATTESO CHE l'intera comunità professionale docente è già attivamente coinvolta nei processi di innovazione delle pratiche didattiche, grazie alle iniziative promosse negli anni per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento/apprendimento con la piena valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, simulazioni operative, alternanza scuola-lavoro e stage (ora PCTO);
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e fra pari) e approcci meta cognitivi (modi di apprendere individuali, autovalutazione e miglioramento, consapevolezza, autonomia di studio);

TENUTO CONTO del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'identità dell'Istituto;

RITENUTO di dover richiamare le responsabilità di tutti (Dirigente e Docenti), al fine di offrire suggerimenti e mediare modelli, al contempo garantendo l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei Docenti e la libertà di insegnamento dei singoli Docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio-successo formativo);

DIRAMA

IL SEGUENTE ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI:

Perseguire le finalità e gli obiettivi di miglioramento desunti dal RAV e stabiliti nel vigente Piano dell'Offerta Formativa 2019/2020-2021/2022, coerentemente con i traguardi di apprendimento e di competenze attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali, con le esigenze del contesto territoriale, con le istanze particolari dell'utenza della scuola, eventualmente rimodulando le attività previste alla luce delle attuali misure di contenimento del rischio epidemiologico;

Finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo di tutti gli alunni;

- alla cura educativa e didattica speciale per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti legate a cause diverse (deficit, disturbi, svantaggio);
- all'alfabetizzazione e al perfezionamento dell'italiano come lingua seconda per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana;
- alla individualizzazione e alla personalizzazione delle esperienze per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito;
- Orientare i percorsi formativi al potenziamento delle competenze digitali (in coerenza agli indirizzi fissati dal Piano Nazionale Scuola Digitale – PNSD) ed allo sviluppo di competenze di cittadinanza attiva e di comportamenti responsabili; massima attenzione dovrà essere posta alla formazione specifica relativamente alle norme sulla privacy digitale ed al contrasto al cyberbullismo;

- Valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale mediante accordi di collaborazione e patti educativi di comunità con gli EE.LL. ed il Terzo Settore;

- Individuare i criteri e le modalità per erogare DDI (c.d. "Piano scolastico per la didattica digitale integrata"), anche in modalità complementare (sincrona e asincrona), a partire dalla declinazione dei contenuti per materia, per aree disciplinari (c.d. "assi culturali") e unità di apprendimento, affinché la proposta didattica del singolo docente si inserisca in una cornice pedagogica e metodologica condivisa, che garantisca omogeneità all'offerta formativa dell'istituzione scolastica.

Nel caso in cui la DDI debba essere adottata come unica modalità di erogazione didattica in remoto, dovranno essere garantite almeno venti ore alla settimana di didattica in modalità sincrona con l'intero gruppo classe, con possibilità di prevedere ulteriori attività in piccolo gruppo nonché proposte in modalità asincrona secondo le metodologie ritenute più idonee.

Nella strutturazione dell'orario settimanale in DDI, è possibile fare ricorso alla riduzione dell'unità oraria di lezione, alla compattazione delle discipline, nonché adottare tutte le forme di flessibilità didattica e organizzativa previste dal Regolamento dell'Autonomia scolastica;

- Con riferimento ai criteri approvati dal Collegio dei Docenti ed inseriti nel vigente Piano dell'Offerta Formativa 2020-2021/2021-2022, individuare gli strumenti per la verifica degli apprendimenti inerenti alla DDI (c.d. "Piano scolastico per la didattica digitale integrata"), con particolare attenzione al processo formativo ed al raggiungimento degli obiettivi da parte di ciascun alunno, quali rubriche di osservazione e diari di bordo. Gli elaborati digitali degli alunni come pure i materiali didattici prodotti dai docenti dovranno essere conservati in appositi archivi informatici a ciò dedicati dall'istituzione scolastica;

- Individuare le modalità per garantire l'ottimale fruizione della DDI (c.d. "Piano scolastico per la didattica digitale integrata") da parte di alunni con disabilità e con bisogni educativi speciali, facendo riferimento al PEI ed al PDP, quali ad esempio la riduzione del carico di lavoro giornaliero, la messa a disposizione di lezioni audio/video registrate e similari, mantenendo uno stretto contatto educativo con la famiglia ed i diversi attori competenti;

- Prevedere percorsi formativi e di aggiornamento finalizzati al potenziamento delle competenze pedagogiche e metodologiche del personale docente, con priorità:

- all'innovazione tecnologica e informatica (TIC);
- alle didattiche innovative (didattica breve, apprendimento cooperativo, flipped classroom, debate, project based learning) ed ai modelli inclusivi per la didattica digitale integrata e per la didattica interdisciplinare
- alla valutazione autentica in contesti di apprendimento digitale;
- alla gestione della classe ed alla dimensione emotiva degli alunni in contesti di apprendimento digitale. Pertanto, quale integrazione al PTOF per il corrente anno scolastico, il suddetto "Piano scolastico per la didattica digitale integrata" dovrà comprendere le opzioni metodologiche, le linee di sviluppo didattico-educativo, le opzioni di formazione e aggiornamento del personale docente, così delineate secondo le indicazioni date.

1. L'elaborazione del PTOF deve articolarsi tenendo conto non solo della normativa e delle presenti indicazioni, ma facendo anche riferimento a *vision* e *mission* condivise e dichiarate per il triennio, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine della scuola.

2. Nella progettazione curricolare ed extracurricolare si terrà conto del seguente principio essenziale: progettare per competenze. La progettazione sarà impostata ponendo come obiettivo il conseguimento di competenze (e non solo di conoscenze e abilità) da parte degli studenti, intendendo per competenza un criterio unificante del sapere: per svolgere compiti articolati e complessi è necessario che le conoscenze e le abilità si integrino con attitudini, motivazioni, emozioni, comportamenti e atteggiamenti che consentano di agire nella società con autonomia e responsabilità.

Si farà riferimento in particolare ai seguenti documenti:

- 1) Competenze chiave per la cittadinanza attiva dell'Unione Europea: (Le indicazioni del 2012 fanno riferimento solo alle Competenze chiave europee):
 - competenza alfabetica funzionale;
 - competenza multilinguistica;
 - competenza matematica e competenza in scienze, tecnologie
 - competenza digitale;
 - competenza personale, sociale e capacità di imparare ad imparare;
 - competenza in materia di cittadinanza;
 - competenza imprenditoriale;
 - competenza in materia di consapevolezza ed espressione culturali.
2. Obiettivi strategici indicati nel Programma ET 2020 (Education and Training 2020 - Istruzione e Formazione 2020) con il quale viene rilanciata la Strategia di Lisbona per promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva.
- 3) Educare alla cittadinanza attiva significa far acquisire la consapevolezza che ognuno svolge il proprio ruolo, oltre che per la propria realizzazione, anche per il bene della collettività. Incoraggiare la creatività e l'innovazione, compresa l'imprenditorialità.
- 4) Prevedere l'individualizzazione e la personalizzazione dell'insegnamento.

Il Curricolo dovrà pertanto essere fondato sul rispetto dell'unicità della persona e sull'equità della proposta formativa: la scuola prende atto che i punti di partenza degli alunni sono diversi e si impegna a dare a tutti adeguate e differenziate opportunità formative per garantire il massimo livello di sviluppo possibile per ognuno. Saranno individuati percorsi e sistemi funzionali al recupero, al potenziamento e alla valorizzazione del merito degli studenti.

La scuola, inoltre, dovrà garantire l'Unitarietà del sapere. I risultati di apprendimento, indicati nel Profilo dello studente, dei percorsi scolastici fanno riferimento agli obiettivi formativi specifici dei diversi gradi scolastici e delle loro articolazioni, ma promuovono anche un'impostazione pedagogica volta a superare la frammentazione e l'isolamento dei saperi e delle competenze.

- CM 3 del 13 febbraio 2015 sulla Certificazione delle competenze
- Piano Triennale D.Lgs 60/2017 e decreti attuativi.
- Identità dell'istruzione professionale (D.lgs. 13 aprile 2017, n. 61)
- Linee guida Riforma Istituti Professionali

Si terrà conto in particolare delle seguenti priorità:

- a) Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche: italiano, inglese e altre lingue straniere (francese, spagnolo-tedesco);
- b) Potenziamento delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- c) Potenziamento delle competenze digitali, con particolare riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;

- d) Potenziamento delle competenze comunicative giornalistiche;
- e) Potenziamento delle discipline motorie e sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano anche in relazione alla sperimentazione del corso di scuola secondaria di primo grado di tipo sportivo;
- f) Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale ed alla pace. commi 10 e 12;
- g) Educazione alle pari opportunità, prevenzione della violenza di genere da sviluppare curricularmente come area integrata interdisciplinare ad opera di tutti gli insegnanti della classe.
- h) Potenziamento degli strumenti didattico - laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell'istituto;
- i) Formazione dei docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale per l'insegnamento, apprendimento e formazione delle competenze cognitive e sociali degli allievi, anche in ragione della didattica mista o a distanza, già sperimentata e da potenziare prescindendo lo stato di pandemia attualmente dichiarato;
- l) Adozione di strumenti organizzativi e tecnologici per la trasparenza, condivisione di dati, scambio di informazioni e dematerializzazione.

1) OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO; ESITI DEGLI STUDENTI

- Maggior equilibrio negli esiti delle prove INVALSI sia tra le classi sia entro le classi stesse.
- Miglioramento negli esiti delle prove INVALSI, in modo che risultino in linea con la media nazionale e coerenti con i risultati scolastici generali;
- Miglioramento delle competenze di cittadinanza e costituzione degli alunni, sviluppo di comportamenti responsabili, orientamento alla realizzazione di sé nella scuola, nel lavoro, nella società, nella vita.
- Miglioramento dei risultati scolastici degli allievi, per una qualità diffusa delle performance degli studenti.
- Potenziamento delle abilità degli alunni con Bisogni Educativi Speciali.
- Incremento delle competenze nelle lingue comunitarie anche attraverso un curriculum verticale che nel percorso scolastico consenta agli studenti il conseguimento di certificazioni esterne.
- Potenziamento delle competenze informatiche
- Curriculum digitale
- Sviluppo professionale nei relativi indirizzi di studio.

2) STRUMENTI, PROCESSI E AMBIENTI DI APPRENDIMENTO PROVE INVALSI E RISULTATI SCOLASTICI

- Analisi accurata delle prove standardizzate degli anni scorsi, in modo da individuare punti di forza e di debolezza e correggere opportunamente la programmazione didattica.
- Progettazione di percorsi didattici e attività a classi parallele e in continuità con la piena condivisione tra i docenti di traguardi, obiettivi, contenuti, metodi, criteri e griglie di valutazione (lavorare a classi aperte e in codocenza, somministrare prove comuni, correggere insieme le prove, anche tra plessi diversi).
- Realizzazione di prove comuni per competenze da proporre in ingresso, in itinere e a conclusione d'anno.
- Ricerca e applicazione di strategie didattiche da condividere con i colleghi durante le riunioni dedicate alla didattica, in modo che quei momenti siano luoghi di studio e autentico confronto per il miglioramento.
- Adozione del metodo cooperativo per gruppi misti.
- Progettazione di "sportelli didattici" di recupero e potenziamento.
- Rispetto dei criteri stabiliti per la formazione delle classi e attenzione alla costituzione dei gruppi.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA

- Utilizzo del "voto di condotta" come strumento di valutazione delle competenze di civismo. Conseguente definizione del voto di condotta stesso attraverso indicatori significativi e relativi descrittori (griglie di osservazione condivise).
- Realizzazione di un curriculum per competenze di "Educazione civica" con percorsi educativi e progetti di istituto che, in continuità, perseguano comuni traguardi di competenza.
- Attenzione particolare alla cittadinanza attiva, alla pratica di vita democratica, all'avvicinamento degli alunni alle istituzioni, alla sensibilizzazione ai problemi dell'ambiente, alle tematiche di rilevanza sociale, al rispetto dell'altro, alla responsabilità nell'uso dei social network e nella navigazione in rete (incontri con le forze dell'ordine e con esperti).
- Sportello di Ascolto.

COMPETENZE DI EDUCAZIONE CIVICA E RISULTATI SCOLASTICI

- Adozione di una didattica (e, di conseguenza, di un'organizzazione) flessibile, che privilegi l'utilizzo del metodo cooperativo, superando la didattica trasmissiva in favore di uno sviluppo delle competenze del "saper fare".
- Predisposizione di ambienti di apprendimento innovativi, adatti alle attività di apprendimento cooperativo e alla promozione del senso di responsabilità e collaborazione.
- Verifica dei risultati degli allievi nelle competenze trasversali e nelle diverse discipline anche attraverso prove comuni standardizzate e in continuità tra i diversi ordini di scuola.
- Coinvolgimento di tutti i docenti in un costante lavoro di confronto, condivisione e crescita professionale (anche attraverso la formazione), nei dipartimenti disciplinari e in ogni possibile occasione di programmazione/verifica comune (l'Istituto, soggetto a un frequente ricambio di docenti deve lavorare costantemente per realizzare appieno un progetto didattico-educativo in cui si possa identificare al meglio tutta la comunità educante).

CONTINUITA' E ORIENTAMENTO IN ENTRATA ED USCITA

- Progettazione di percorsi didattici centrati sulla conoscenza di sé che tendano al traguardo dell'autoconsapevolezza degli alunni e li orientino nella progressiva costruzione di un loro "progetto di vita".
- Progettazione di attività didattiche svolte da docenti di ordini di scuola diversi al fine di favorire un avvicinamento degli studenti allo step successivo del proprio percorso scolastico.
- Formazione di alunni "tutor", che accompagnino gli alunni più piccoli nei passaggi da un ordine di scuola all'altro ed anche da una classe inferiore nello stesso Istituto.
- Raccordo curricolare tra i diversi ordini di scuola e adozione di un sistema di valutazione comune e condiviso nell'istituto.

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI DI ORIENTAMENTO (PCTO)

- Convenzioni, ai sensi delle linee guida M.I., con Aziende del settore di Indirizzo per attività di stage;
- Tirocini formativi attivi curricolari ed extracurricolari;
- Apprendistato.

INCLUSIONE

- Adeguamento del Piano per l'Inclusività alle esigenze, sempre mutevoli, espresse dagli alunni e dalle loro famiglie.
- Traduzione del Piano per l'Inclusività in attività rivolte al superamento delle difficoltà di integrazione, al potenziamento delle abilità in alunni BES, all'accoglienza e al sostegno per le famiglie.
- Attenzione a ogni forma di "disagio" e cura del dialogo tra la scuola e le famiglie di alunni con BES anche attraverso la mediazione psicologica.
- Riconoscimento precoce dei disturbi del linguaggio e progettazione di attività di recupero.
- Incremento delle attività a sostegno degli alunni con disabilità utilizzando le risorse in organico e la collaborazione con i servizi sociali, e offrendo ai docenti la possibilità di una formazione specifica.
- Garanzia di pari opportunità all'interno del percorso scolastico e contrasto ad ogni forma di discriminazione, di cyberbullismo, di bullismo, nel rispetto del dettato della Costituzione Italiana.

Il Piano dovrà includere:

- l'offerta formativa;
- il curricolo verticale caratterizzante;
- le attività progettuali per U.D.A.;
- griglie di valutazione comuni per classi parallele.
- i regolamenti e le linee guida Riforma Istituti Professionali e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 dalla lettera a alla lettera s;
- le iniziative di formazione per gli studenti, compresa la conoscenza delle procedure di primo soccorso (Legge n. 107/15 comma 16) e contrasto diffusione pandemia Covid-19,
- l'attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12),
- la definizione delle risorse occorrenti, attuazione principi pari opportunità, parità dei sessi, lotta alla violenza di genere e le discriminazioni, (con specifico impegno alla realizzazione di attività di sensibilizzazione);
- i percorsi formativi e iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con italiano come L2,
- le azioni specifiche per alunni adottati, figli di genitori separati;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale attraverso il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (obiettivi specifici al comma 58) descrizione dei rapporti con i contesti territoriali.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del DS e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno, e per il potenziamento dell'offerta formativa, (comma2);
- il fabbisogno degli ATA (comma3);
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali;
- il Piano di Miglioramento (riferito al RAV);
- il Piano di Formazione in coerenza con il piano triennale dell'offerta formativa;
- la rendicontazione sociale e la pubblicazione e diffusione dei risultati raggiunti.

Coerentemente sia il “Regolamento di Disciplina degli Studenti e delle Studentesse” sia il “Patto educativo di corresponsabilità” dovranno integrare in misura opportuna quanto richiesto dalle vigenti disposizioni e quanto correlato all’applicazione della DDI secondo le risultanze del “Piano scolastico per la didattica digitale integrata” deliberato dal Collegio dei Docenti, quindi adottato dal competente Consiglio d’Istituto.

Il presente atto di indirizzo è stato illustrato al Collegio dei Docenti, adottato dal Consiglio d’Istituto ed acquisito agli atti d’Istituto.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Carmela Ciappina

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ex art. 3, c2D. Lgs n. 39/93